

Ferrante: «Sprint aeroporto manca il trasporto pubblico»

Il sottosegretario al Mit: noi impegnati per tagliare l'addizionale comunale

LE GRANDI OPERE

Nico Casale

Dopo l'annuncio delle nuove rotte nazionali e internazionali, l'attenzione si concentra anche sulle prospettive di crescita dell'aeroporto di Salerno, con un focus particolare su attrattività e collegamenti con lo scalo. Per il sottosegretario al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il deputato di Fi Tullio Ferrante, l'eliminazione o almeno la riduzione dell'addizionale comunale rappresenta una leva fondamentale per rafforzarne la competitività. Tema, quello infrastrutturale e dei collegamenti, su cui batte anche la Cisl Salerno. Intanto, resta aperta la partita dello stadio Arechi, con il consigliere regionale Roberto Celano che torna sulla questione dei finanziamenti.

LA SPINTA

«Il tema vero - afferma Ferrante - è la mancanza di responsabilizzazione da parte della precedente amministrazione regionale sull'assenza di una programmazione vera sul trasporto pubblico». Il sottosegretario al Mit ribadisce «la mancanza, l'inefficienza di un trasporto pubblico locale che sia all'altezza di uno scalo internazionale». «Noi, come Mit, abbiamo dato un impulso importante - rivendica - anche in termini di contributi economici per quasi 30 milioni di euro per la riapertura dello scalo. Stiamo facendo un'azione importante, in termini di velocizzazione degli interventi, sulla metropolitana di Salerno». Manca, però, secondo lui, «una programmazione vera sul trasporto pubblico su gomma». Ferrante, rammentando che «abbiamo fatto anche un paio di tavoli al Mit» e che «siamo riusciti in qualche modo a dare, come Enac, un importante impulso nell'aggiornamento tecnologico dello scalo», sottolinea che «siamo impegnati, ora, su un altro punto importante» e, cioè, «l'eliminazione o quantomeno la riduzione della addizionale comunale, che è il vero elemento che darebbe una spinta forte alla competitività di quello scalo». «Il nostro impegno oggi - spiega - è di avviare quelle interlocuzioni necessarie con la Regione Campania affinché si impegni per l'eliminazione o, quantomeno, la riduzione dell'addizionale comunale. È stato già fatto per altri scali in altre regioni italiane. Ci aspettiamo un impegno in questo senso. Da parte del Mit, la disponibilità è massima». Quanto al prolungamento della metropolitana, Ferrante assicura che «ho un'interlocuzione costante e continua con Rfi ed è importante che i lavori procedano quanto più possibile rispettando le tempistiche e gli standard, staremo con il fiato sul collo rispetto alla realizzazione dell'opera, che è fondamentale e funzionale allo scalo».

L'APPELLO

Dopo l'annuncio dei nuovi voli da e per il "Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento", la Cisl Salerno rimarca che, «lo sviluppo dello scalo, destinato a crescere nei prossimi anni, deve procedere parallelamente al potenziamento di strade, rete ferroviaria e trasporto pubblico, incluso il prolungamento della metropolitana fino all'area aeroportuale. Solo così l'aeroporto potrà essere realmente accessibile e competitivo». «Cogliamo positivamente - dice la segretaria generale Marilina Cortazzi - la trasformazione urbanistica che da anni interessa il territorio salernitano, ma è ora necessario completare le infrastrutture strategiche e renderle pienamente funzionali allo sviluppo».

IL NODO

Sul fronte stadio Arechi, il consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Celano, torna sulla questione dei finanziamenti e attacca l'ex governatore Vincenzo De Luca «perché - sostiene - i fondi Fesr non erano utilizzabili. Lo sapevano tutti, del resto, perché già a Venezia e a Firenze l'Europa aveva bocciato questa possibilità. Per cui, adesso, Fico, che noi stiamo sollecitando, sta ricominciando daccapo. Deve ritrovare i fondi e sta cercando con quelli di Coesione per evitare, oltretutto, contenziosi». Quindi, il cambio della fonte di finanziamento, da Fesr a Coesione, «ancora non è fatto. Ci stanno provando. Fico ci ha garantito che, probabilmente, riesce a reperire questi fondi. Poi, ci vuole l'autorizzazione del Governo. I tempi non sono così brevi. Questo è quello che è emerso anche dall'ultima commissione Bilancio», conclude Celano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA